

Agatha Christie

THE **POIROT**
COLLECTION



39



LA DISAVVENTURA
DI UN NOBILE ITALIANO

Agatha Christie

POIROT

COLLECTION



POIROT INDAGA

L'acquisto da parte di Hastings di un'elegante auto sportiva mette Poirot in contatto con un gruppo di ricchi italiani e lo conduce verso una complessa e intrigante indagine di omicidio.

3



L'EPOCA DI POIROT

La comunità italiana di Londra fiorita negli anni tra le due guerre, il fascino di un tè in una Lyon's Corner House e il motivo per cui Hastings è disposto a pagare il prezzo di una supercar italiana.

8



UN CAST DI STELLE

David Suchet e Hugh Fraser sono affiancati da un cast internazionale per questa storia di omicidio, tradimento e politica nella comunità italiana di Londra.

14



LA REGINA DEL GIALLO

Durante un ambizioso viaggio di ritorno dall'Iraq, passando per l'Iran e l'Unione Sovietica, Agatha e Max devono sopravvivere con caviale e marmellata di ananas.

15

PUBBLICAZIONE EDITA DA

Malavasi Editore s.r.l. - Modena
Direttore responsabile: Nicola Malavasi

Malavasi Editore s.r.l. è iscritta al ROC al n° 7721.
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C; D.P.R. 633/72.

© Malavasi Editore s.r.l. - Modena.

Servizio Clienti e Servizio Arretrati

Per tutte le informazioni relative alla pubblicazione rivolgersi a:

Malavasi Editore s.r.l.

Strada Contrada 309 - 41126 Modena
Tel. 059 354064 - Fax 059 2921936
email: clienti@malavasi.biz

Immagini:

Tutte le immagini se non diversamente specificato.

© 2006 Agatha Christie Limited

Poirot TV series
© Agatha Christie Limited.
All rights reserved.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o memorizzata in sistemi di archivio o trasmessa in forma o mezzo elettronico, meccanico, attraverso registrazioni o altri sistemi noti e futuri.



Un incontro con la comunità italiana di Londra, una serie di strane coincidenze, un omicidio... e Hercule Poirot viene improvvisamente coinvolto in una complessa rete di ricatti e intrighi internazionali.



Poirot combatte la noia mentre Hastings parla di auto sportive con il signor Vizzini... ma le cellule grigie troveranno presto qualcosa di cui occuparsi

La disavventura di un nobile italiano

Questo sembra essere un giorno delicato per gli affari di cuore. Mentre il capitano Hastings è tormentato dall'incertezza per l'acquisto di una nuova auto sportiva italiana, Miss Lemon torna tardi dal pranzo perché, come spiega a Poirot e a uno stupito Hastings, si è dilungata con un "ammiratore" alla Lyon Corner House!

INCONTRI CASUALI?

Poirot è felice di incoraggiare la signorina Lemon e le suggerisce di invitare il suo nuovo amico, il signor Gra-

ves, a prendere il tè. Rivolgendo la sua attenzione al dilemma di Hastings, si limita a notare come il motore della vettura sportiva, Eliso Freccia, sia "molto disordinato", ma consiglia a Hastings di prendere una decisione senza ulteriori esitazioni.

"Perché un giorno non invita monsieur Graves a prendere un tè?"

POIROT A MISS LEMON

Pochi giorni dopo, per la gioia dell'importatore italiano Bruno Vizzini, Hastings è pronto per l'acquisto. Vizzini lascia gli ultimi dettagli alla sua adorabile assistente, Margherita Fabbri. Nel frattempo, un azzimato uomo di mezza età entra nel negozio e la signorina Fabbri si affretta a raggiungerlo. Tornando dopo quella che sembra una conversazione accesa, dice che l'uomo era suo zio, ed era lì per "questioni di famiglia".

Di ritorno a Whitehaven Mansions, Hastings si unisce a Poirot per il tè e trova un altro uomo azzimato, l'amico di Miss Lemon, il signor Graves, un modesto ex dipendente della Marina, ora segretario privato di un nobile straniero, che si dice entusiasta di incontrare Poirot. Miss Lemon sottolinea con orgoglio che Graves possiede un'imbarcazione propria e lui, prima di passare a questioni più serie, mostra loro una foto della Fantasia Felice, ormeggiata a Chichester.

"Stavo considerando la possibilità di consultare un investigatore privato, anche prima di conoscere lei", inizia. Teme per il suo datore di lavoro, al quale è stato chiesto dal suo governo di recuperare alcuni "documenti molto riservati", rubati di recente. Poirot non ha dubbi: "Mi sta parlando di un ricatto, dico bene, monsieur Graves?"



MARIO ASCANIO
(Vincenzo Ricotta)

Noto criminale, le cui impronte vengono trovate sulla scena del crimine - non c'è da stupirsi che sia per Japp il sospettato principale.



BRUNO VIZZINI
(David Neal)

Foscatini ha visitato il suo garage e fa affari con il signor Ascanio - quindi il sorriso di Vizzini maschera un trafficante di ricatti e omicidi?



MR. GRAVES
(Leonard Preston)

Il signor Graves ha mentito a Miss Lemon sul suo lavoro e ha nascosto informazioni a Japp, quanto è affidabile la sua versione?



MARGHERITA FABBRI
(Anna Mazzotti)

Hastings ha visto la lite tra la signorina Fabbri e la vittima, che non è suo zio - forse la rabbia l'ha spinto all'omicidio?



Il signor Vizzini e la signorina Fabbri salutano Poirot a un matrimonio. I loro sorrisi nascondono oscuri segreti?

Graves ammette che “i documenti contengono alcune informazioni che potrebbero mettere in cattiva luce la reputazione del leader del paese che ha subito il furto” - ma sembra pentirsi di aver menzionato la questione e non si lascia sfuggire altro. Interessante, ma Hercule Poirot senza altri elementi non può fare nulla... fino a quando la morte non rivela una nuova prospettiva oscura.

MORTE A CENA

Poirot e Hastings sono in visita da un vecchio amico, il dottor Hawker, quando una telefonata agghiacciante interrompe la cena. “Dottore, mi aiuti, vogliono uccidermi!” è tutto ciò che la cameriera riesce a capire, insieme a un indirizzo, ma il dottore conosce i suoi pazienti. “Foscatini!” grida, e si precipitano all'appartamento del conte a Addisland Court.

Trovano Foscatini morto alla sua scrivania, con il sangue che cola da una ferita alla testa. La morte è stata, secondo il Dottore, “pressoché istan-

tanea” e Hastings fa notare una statuetta sul pavimento che deve essere stata “l'arma del delitto”. Poirot parla poco. Dà un'occhiata al telefono, ben riagganciato, e si sposta in sala da pranzo, dove le tende sono aperte e il tavolo è apparecchiato.

“Due tazze, due piattini, residui di caffè nelle tazze”, osserva Hastings. “Un po' di frutta, due piatti da dessert inutilizzati, due bicchieri. Porto.” La cena per due è stata ordinata presso la cucina dell'edificio, quindi Poirot si precipita lì. Truculento fino all'eccesso, lo chef insiste che, siccome tutti i piatti sono tornati usati e vuoti, entrambi i commensali devono aver mangiato almeno qualcosa.

Nell'appartamento del conte, intanto, l'ispettore capo Japp e i suoi uomini sono al lavoro, quando arriva nientemeno che il signor Graves. È, a quanto pare, il valletto personale del conte Foscatini, e ha una storia da raccontare. “Ieri mattina, un italiano è venuto all'appartamento e ha chiesto del conte.” L'uomo, Mario Asca-

“Mi sta parlando di un ricatto, dico bene, monsieur Graves?”

POIROT A GRAVES

nio, “sembrava avere qualcosa nella borsa che stava dando al conte.” ed era tornato quella sera. Graves aveva servito la cena a entrambi gli uomini prima di prendersi la serata libera.

Graves non dice nulla del delicato lavoro di Foscatini per il suo governo, ma Japp sente comunque aria di ricatto. Poirot intanto sospetta che Ascanio possa aver preso i soldi del Conte ma abbia deciso di tenere anche i documenti, un valido “movente dell'omicidio.” Un orologio rotto, trovato accanto alla scrivania della vittima e fermo alle 9:10, sembra supportare questa teoria.

Ma quando l'uomo di Japp Beddoes alza il corpo e rivela il volto del Conte Foscatini, salta alla luce un'altra bizzarra coincidenza. Hastings sa dove ha già visto quella faccia. “È lo zio della signorina Fabbri!”

LA MASNADA

Poirot e Hastings informano la signorina Fabbri della morte di suo zio. La trovano a un matrimonio, insieme a gran parte della popolazione italiana di Londra. Lei reagisce dapprima con smarrimento, poi con allarme, e infine si affretta a dare la notizia a un sorpreso Vizzini, che pone una domanda: “Dov'è Ascanio?”



Piccoli dettagli Sembra che qualcuno abbia condiviso un pasto con il conte Foscatini poco prima della sua morte, e le impronte digitali suggeriscono che la persona fosse Mario Ascanio - ma Poirot può fidarsi dell'autenticità di indizi così ovvi?

Guadagni invisibili Se, come sembra certo, il ricatto è in qualche modo collegato all'omicidio di

Foscatini, è altrettanto probabile che si tratti di denaro, ma chi l'ha pagato, e dove si trova?

Crisi d'identità “Indagando su un omicidio, consideriamo più importante cercare l'assassino che controllare l'identità della vittima”. E in questo caso, Poirot scopre che “Conte Foscatini” è il titolo di fantasia di un uomo la cui attività è un mistero.



La polizia è ormai alla porta e Mario Ascanio cerca disperatamente di bruciare le prove contro di lui

Poirot e Hastings si recano all'ambasciata italiana, dove il primo segretario li informa che non ha mai sentito parlare del conte Foscatini. È a conoscenza del nome Ascanio, ma nega con decisione ogni coinvolgimento con "certi masnadieri".

Mentre si allontanano, Poirot spiega ad Hastings: "I masnadieri, sono i membri di una banda di furfanti che svolgono i loro traffici illeciti in modo più o meno segreto." Quest'implicazione favorisce l'idea che il governo italiano stesse usando Foscatini come intermediario con un ricattatore – ma le cose vengono presto complicate da due nuove informazioni.

Dopo aver accettato le giustificazioni di Graves che, alla fine, è solo un semplice servitore, Miss Lemon ha "scoperto una cosa estremamente in-

teressante". "Chi era, il Foscatini?", annuncia, "non esiste, questo gentiluomo." Poirot sta riflettendo su questa notizia quando il signor Darida, dell'ambasciata italiana, si presenta. "Ascanio è venuto all'ambasciata, stamattina, voleva venderci alcuni documenti" dichiara, e aggiunge che ha lasciato un recapito: il Jenkin's Hotel, a Bloomsbury.

Japp è già alla ricerca di Ascanio, avendo trovato le sue impronte sulla tazzina di caffè e sul bicchiere di porto nella sala da pranzo della vittima. Ora l'ispettore capo può organizzare un raid presso il Jenkin's Hotel. Il raid si conclude con l'arresto di Ascanio, e Japp è certo di aver catturato il suo assassino. Le prove sono i documenti parzialmente bruciati nel camino e per quanto riguarda il movente, beh, l'uomo è un masnadiero...

Hastings, ritiene che le conclusioni di Japp siano solide. Poirot al contrario si chiede: se Ascanio stava ricattando gli italiani e Foscatini doveva pagarlo, perché l'avrebbe ucciso? Ascanio non ha dunque un movente per l'omicidio, e inoltre, non c'è traccia del denaro, ma le cellule grigie

"I masnadieri, sono i membri di una banda di furfanti."

POIROT A HASTINGS

sono particolarmente turbate dalla finestra della sala da pranzo di Foscatini. Hastings ricorda che era chiusa e "nessuno poteva entrare o uscire da lì". "Précisément" è la risposta perentoria di Poirot.

Hercule Poirot è ormai giunto alla conclusione. Una parola o due con Graves sulla finestra della sala da pranzo e un momento di ispirazione davanti al proprio riflesso, sono tutto ciò di cui ha bisogno. È ora il momento di dare un senso e una soluzione a questa faccenda oscura e ignobile. ♦

MON AMIE

MISS LEMON



Hercule Poirot sa bene che un cuore dolce batte all'interno della sua fedele ed esuberante segretaria, e che è custodito da una mente forte ma aperta. A differenza del Capitano Hastings, non rimane sorpreso, ma felice, nell'apprendere che il fascino discreto di Miss Lemon ha conquistato un ammiratore, e si prende cura di incoraggiarne la relazione. Né rimane sorpreso nell'assistere alla reazione ferma ma premurosa della segretaria quando scopre che il signor Graves ha mentito sul suo lavoro. Ammette che se avesse saputo che era solo un valletto "sarebbe stata meschina", ma "la colpa è solo dei nostri schemi mentali". La convinzione della forza morale di Miss Lemon, tuttavia, non impedirà a Poirot di cercare di proteggerla quando teme che l'amore l'abbia delusa... ed è allora che anche lui rimarrà sorpreso dalla lucidità del suo cuore e della sua mente.



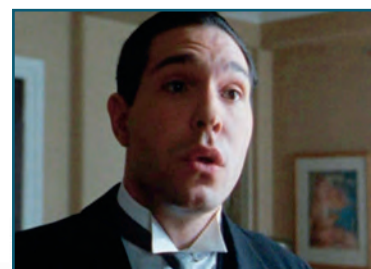
Il signor Graves accetta l'invito per il tè



Diligente e intraprendente come sempre, Miss Lemon ha scoperto che il titolo del Conte Foscatini è un falso

Cellule grigie

Quando il misterioso conte Foscatini viene assassinato alla sua scrivania, l'avidità e il ricatto sembrano essere alla base di questo caso ricco di coincidenze e complicazioni. Poirot deve affrontare un labirinto di moventi, indizi e interpretazioni errate se vuole svelare la vera natura di questo crimine e smascherare un assassino dal sangue freddo.



DIPLOMAZIA SEGRETA

Il signor Darida ammette che l'Ambasciata italiana è in contatto con il "masnadiere", Mario Ascanio. Il Primo Segretario ha mentito anche su Foscatini?

FALSE PISTE?

L'uccisione del conte Foscatini mette a fuoco una serie di angolazioni e ambizioni criminali. Tutte devono essere esaminate e valutate se Hercule Poirot vuole stabilire il legame vitale tra movente e assassino.



PAROLACCIA

"Ricatto" sembra essere la parola sulla bocca di tutti, ed è un crimine sporco che spesso finisce in omicidio - ma chi sta ricattando chi, e perché?



SEGUI I SOLDI

Il fatto stesso che una grossa somma di denaro sia scomparsa suggerisce che la semplice avidità potrebbe essere il movente di questo omicidio.



IL QUADRO GENERALE

Graves accenna a uno scandalo internazionale dietro la morte del suo datore di lavoro, e l'ambasciata italiana sembra nascondere qualcosa - quindi si tratta di un caso di omicidio di ispirazione politica?



AFFARI DI FAMIGLIA

Più antica della mafia, la Masnada è sicuramente coinvolta e, per quanto riguarda Japp, per loro commettere un omicidio è cosa assai banale. Quindi Foscatini è stata una delle loro vittime?



APRI E CHIUDI

Le tende della sala da pranzo del conte Foscatini sono aperte e la finestra è chiusa. Perché questo sembra a Poirot un dettaglio estremamente importante?



SOLDI DA BRUCIARE

Se Mario Ascanio è un ricattatore, e vuole far soldi con i documenti contenuti nella sua valigetta, perché non ha alcuna remora a dar loro fuoco?



ULTIMA CENA

Il tavolo da pranzo, e quanto riferito dallo chef, suggeriscono che due persone abbiano cenato nell'appartamento, ma Poirot sa che nessuna di queste sia una prova conclusiva.



QUASI PER CASO?

Poco dopo aver espresso a Poirot i suoi timori per il suo padrone, il corteggiatore di Miss Lemon si rivela essere il valletto del conte Foscatini. È una pura coincidenza?



ANCORA IL CASO

Hastings ha già visto la vittima, nel negozio del signor Vizzini. Un'altra coincidenza, o c'è una logica oscura in queste connessioni apparentemente casuali?



MORTO IN TEMPO

L'orologio rotto sembra chiarire una cosa: che l'omicidio è avvenuto intorno alle nove e dieci, ma un indizio così conveniente può essere preso alla lettera?



TELEFONATA

Una telefonata della vittima ha condotto Poirot sul luogo ma, se la morte è stata "pressoché istantanea", come ha fatto il Conte a riagganciare così bene?





Italiani a Londra

Dai venditori di gelati ai cantanti lirici, immigrati e visitatori della penisola hanno arricchito la vita della capitale per centinaia di anni.



Salumi, formaggi e pasta erano tra i cibi principali offerti dai negozianti italiani a Londra

vano a Londra in numero crescente. La stragrande maggioranza di loro si stabilì a Clerkenwell. Nel 1900 ospitava 11.000 immigrati e divenne noto come la "Little Italy" di Londra. Ogni luglio le strade di Clerkenwell si riempivano delle tradizionali e rumorose processioni in onore della Madonna.

Il grande statista italiano Giuseppe Mazzini (1805-1872) trascorse molti anni in esilio nella capitale e fondò la Chiesa italiana di San Pietro a Clerkenwell, nonché il Club Mazzini-Garibaldi, una società di sostegno alla comunità italiana tuttora esistente.

Il celebre tenore Enrico Caruso (1873-1921) fu un altro assiduo frequentatore di Londra verso la fine del secolo, era solito esibirsi al Covent Garden nelle opere *Don Giovanni* (1902) e *Madama Butterfly* (1906).

Queste figure illustri furono, tuttavia, un'eccezione. La stragrande maggioranza degli italiani che vivevano a Londra erano normali lavoratori, at-

L'atmosfera cosmopolita di Londra è sempre stata una delle sue caratteristiche distintive. Indiani e cinesi, irlandesi e italiani sono tra le nazionalità delle persone che si sono riversate nella capitale alla ricerca di uno stile di vita migliore per sé e per le proprie famiglie. E se la comunità italiana di New York è forse meglio documentata, anche Londra vanta da più di 150 anni la propria "Little Italy".

LITTLE ITALY

Uno dei primi visitatori italiani a lasciare il segno a Londra fu il grande artista veneziano Giovanni Antonio Canal (1697-1768) meglio conosciuto come Canaletto. Trascorse quasi 10 anni in città, producendo i suoi iconici paesaggi urbani della Londra georgiana, da Westminster Bridge a Whitehall. Canaletto alloggiava in Beak Street a Soho, divenuto poi uno dei principali centri della comunità italiana della capitale.

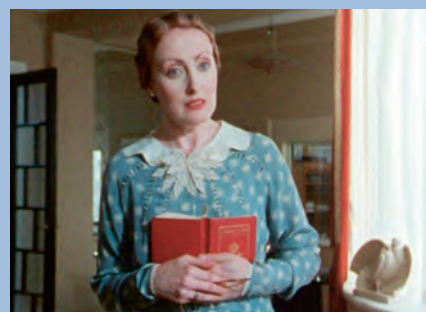
Nel XIX secolo gli italiani si trasferi-

Svolgevano un mestiere modesto come suonatore di organetto o gelataio.

PRINCIPI E NOBILI

Il volumetto in pelle rossa che Miss Lemon consulta per verificare l'identità del conte Foscatini era molto comune negli anni Trenta. L'*Almanacco di Gotha*, ovvero l'elenco dei reali e della nobiltà europea, venne pubblicato per la prima volta in Germania a metà del XVIII secolo.

L'inclusione nel libro era un passaporto per potersi muovere nelle più alte sfere della società. Dopo la prima guerra mondiale, quando molte case reali minori si stavano disgregando e personaggi senza scrupoli rivendicavano false connessioni reali, l'*Almanacco di Gotha* era visto come una guida incorruttibile della genealogia europea. Quando i russi invasero la Germania



Stringendo l'*Almanacco di Gotha*, Miss Lemon rivela i risultati della sua astuta ricerca

nel 1944, la pubblicazione dell'*Almanacco* cessò, ma dal 1998 la guida ha trovato nuova linfa e continua ad essere pubblicata ancora oggi.



Il matrimonio tradizionale italiano è elegante, ma non tutti gli invitati sembrano completamente a loro agio

tratti dalla promessa di un miglior tenore di vita. Molti provenivano da comunità rurali e trovarono particolarmente difficile il passaggio alla vita frenetica della città. I posti di lavoro erano scarsi e la maggior parte degli immigrati italiani era costretta a svolgere un mestiere modesto, come suonatore di organo, musicista di strada e, naturalmente, gelataio.

GELATI & PIZZA

Negli anni tra le due guerre, vedere un carretto di gelati italiano, sulle strade di Londra, era ormai diventata consuetudine. All'inizio delle mattine d'estate, i carretti, trainati a mano, venivano allineati sulla Eyre Street Hill di Clerkenwell, pronti per essere caricati con blocchi di ghiaccio e vaschette di gelato da vendere sulle strade e nei parchi della capitale. Il successo dei venditori portò all'apertura di decine di gelaterie, come quella di Marcantonio e quella di Bertorelli.

Negli anni '30 un'alta percentuale di immigrati italiani aveva trovato lavoro nel settore della ristorazione e una seconda fiorente comunità italia-

na si era stabilita a Soho. Alcuni dei caffè e ristoranti italiani più famosi della città, molti dei quali sopravvivono ancora oggi, furono aperti in quel decennio. La folla benestante del teatro si riversava da Manzi, Quaglino e Quo Vadis per assaggiare i piatti tipici italiani. I clienti dell'Olivelli's, vicino a Tottenham Court Road, furono i primi londinesi a trovare la pizza nel menu.

ITALIANI IN GUERRA

La comunità italiana di Londra, tuttavia, non fu immune dal tumulto della politica tra le due guerre. Dal 1922, quando i fascisti salirono al potere in Italia, furono esercitate pressioni su coloro che vivevano all'estero affinché si unissero al partito e ne promuovessero l'ideologia. Benito Mussolini (1883-1945) offrì ai suoi connazionali un viaggio gratuito in patria se si fos-

I clienti dell'Olivelli's, furono i primi londinesi a trovare la pizza nel menu.



Addisland Court nell'Holland Park di Londra

La disavventura di un nobile italiano è stato girato principalmente a Londra.

◆ Gli esterni dell'appartamento del conte Foscatini sono stati girati nella vera Addisland Court, un costoso condominio di appartamenti Art Déco nell'Holland Park di Londra.

◆ La scena del matrimonio è stata girata nella vicina Kensington High Street, nei famosi Derry Street Roof Gardens.

◆ Un autonoleggio Avis costruito negli anni '30 nel centro di Londra è stato trasformato nella sede della Eliso Freccia.



sero uniti a gruppi fascisti locali e avessero diffuso la voce. Il conte Grandi, ambasciatore italiano a Londra fino al 1939, era un leader fascista ed era un associato del leader fascista britannico, Oswald Mosley (1896-1980).

La dichiarazione di guerra di Mussolini alla Gran Bretagna del 1940 fu un disastro per la comunità italiana di Londra. Le vetrine delle gastronomie e dei ristoranti furono distrutte dalla folla inferocita e migliaia di cittadini italiani furono sommariamente internati per tutta la durata della guerra. In una terribile tragedia 471 internati persero la vita quando la nave su cui vennero deportati in Canada, l'*Aran-dora Star*, fu silurata nell'Atlantico. ◆



Le Lyon Corner House

Luci svavillanti, musica giorno e notte, piatti raffinati a un prezzo equo... per chi aveva soldi da spendere, negli anni '30, le Lyon Corner House erano il luogo dove andare.

Quando a Londra, negli anni '30, Miss Lemon e il signor Graves escono insieme, quale posto migliore in cui trovare un trattamento rispettabile e conveniente se non una delle famose Lyon Corner House? Che si cercasse un pasto soddisfacente a un prezzo ragionevole, una bella tazza di tè in un ambiente elegante, un posto dove portare i bambini o semplicemente un posto un cui chiacchierare o ascoltare musica, una visita al palazzo delle delizie poteva trasformare la giornata in un'occasione speciale.

L'ORA DEL TÈ

Le Corner House erano un'istituzione negli anni '30, presenti su ogni cartina turistica di Londra quanto la Torre o la Cattedrale di St Paul.

Alla fine del XIX secolo, la crescente classe media britannica non sapeva dove uscire per andare a cena, se non frequentando locali squallidi o selezionati. Questa lacuna del



Le Corner House hanno aggiunto una patina di stile e raffinatezza ai piaceri quotidiani della vita

mercato venne colmata dal tabaccaio londinese Montagu Gluckstein, che usando il nome di un suo amico, Jo Lyon, aprì le sue prime sale da tè a Piccadilly, nel 1886.

Le Lyon Tea House, con la loro livrea bianca e dorata, ottennero un enorme successo - alla fine degli anni '30, Londra ne contava 200 - e la loro

popolarità incoraggiò una spinta ambiziosa verso la ristorazione di massa. La prima Corner House aprì in Coventry Street nel 1909, la seconda sullo Strand nel 1915 e una terza all'angolo tra Tottenham Court Road e Oxford Street nel 1928. A queste si aggiunsero due Maison Lyon, una aprì nel 1915 in Shaftesbury Avenue,

UN UOMO RISERVATO UN AMICO VERO

A differenza di molti geni, Hercule Poirot ha il dono di dedicarsi a coloro che gli sono vicini, anche quando ciò implica il sacrificio di se stesso. "Non comprerò mai un'automobile", dice a Hastings, e continua a esprimere il suo disprezzo per le auto, ma rinuncia volentieri al suo tempo per aiutarlo a sceglierne una.

La disponibilità ad assecondare i suoi amici, naturalmente, non inibisce lo stimolo altrettanto benevolo di Poirot di migliorarli. La sua insistenza sul fatto che Hastings dia la sua descrizione della scena del crimine, è semplicemente il modo di Poirot di convincere un amico ad affinare le proprie capacità deduttive.

Il volto di un uomo che soffre per un amico... Poirot aiuta Hastings a esaminare un'auto





CORONAMENTO DI GLORIA

I ristoranti delle Corner House erano rinomati per i loro menu – quelli che servivano bistecca e torta di rognoni erano i preferiti – ma una delle prelibatezze che offrivano tutti era il Knickerbocker Glory.

Un lungo e alto bicchiere di gelato, crema chantilly e sciroppo di frutta, sormontato da una ciliegia, era la prelibatezza gastronomica che alimentò i sogni dei bambini britannici per generazioni. “Mangiai un gelato Knickerbocker Glory”, scrisse una donna ricordando una visita a Londra che fece da adolescente negli anni '30, “e nessun gelato è mai più stato così buono...”

**Per il bambino che c'è in ognuno di noi...
l'unico e solo Knickerbocker Glory!**



l'altra nel 1933 a Marble Arch. Differivano rispetto alle Corner House solo per la struttura gestionale.

UN SOGNO PER TUTTI

Progettate in audace stile Art Déco, con interni di legno scuro e specchi, le Corner House si estendevano su grandi superfici. Vetrine luminose e fantasiose attiravano i commensali in un ristorante di quattro o cinque piani, ognuno con un proprio tema, menu e orchestra dal vivo.

Ogni Corner House dava lavoro fino a 400 dipendenti e, poiché non venivano serviti alcolici, erano autorizzate a rimanere aperte molto tempo dopo la chiusura dei ristoranti o dei pub con licenza. La richiesta di pasti e spuntini era tale che alcune Corner House erano aperte 24 ore su 24.

Per coloro che non volevano cenare, la maggior parte delle Corner House offriva al pian terreno un ricco negozio alimentare in cui si vendevano frutta, verdura e generi alimentari provenienti da tutto l'Impero, nonché i numerosi cibi prodotti da forni e cu-

cine interne. Alcune offrivano anche parrucchieri, cabine telefoniche, agenzie di prenotazione di teatri e un servizio di consegna a domicilio.

LE “NIPPY”

Luci sfavillanti, eleganza, una vasta gamma di servizi e, soprattutto, prezzi accessibili alla maggior parte dei lavoratori... in definitiva, le Corner House offrivano ai comuni londinesi

Una coppia di “Nippy” serve tè e dolci agli unici due uomini non paralizzati dalla fotocamera

dell'epoca di Poirot esattamente quello che volevano, la possibilità di fingersi ricchi, ma di farlo a buon mercato. Ma, sebbene una cittadina onesta come Felicity Lemon non si facesse scrupoli nel godersi i piccoli piaceri della vita, non aveva alcun desiderio di imitare il comportamento dei ricchi. Non c'era niente di borioso in una Lyon Corner House, e la rispettabilità era garantita dalle “Nippy”.

Eleganti e carine nelle loro uniformi nere, le cameriere delle Corner House si guadagnarono rapidamente il soprannome di “Nippy” come tributo alla loro velocità ed efficienza. Le Corner House adottarono formalmente questo nome nel 1925 e ben presto venne inserito nell'Oxford English Dictionary. Alla fine degli anni '30, le Nippy venivano formate in una scuola speciale nella Maison Lyon sulla Shaftesbury Avenue, ed erano un'attrazione turistica a sé stante.

Dopo la seconda guerra mondiale, le Corner House si trovarono fuori sintonia con un mondo in piena evoluzione, ricco di caffè, fast food e sempre più incline alla cultura giovanile. Nonostante l'apertura di filiali in paesi e città di provincia, la catena iniziò a fallire negli anni '60 e gli ultimi due ristoranti, sullo Strand e a Marble Arch, chiusero nel 1977. ♦



**La richiesta di pasti e
spuntini era tale che alcu-
ne Corner House erano
aperte 24 ore su 24.**



Auto sportive italiane

In velocità e stile, il design automobilistico italiano degli anni tra le due guerre ha spazzato via la concorrenza. Un'auto sportiva italiana è l'oggetto del desiderio.

Ignorando l'evidente mancanza di interesse dell'amico, Hastings non può resistere nell'elencare a Poirot le specifiche tecniche dell'auto sportiva che intende acquistare. "Sulla testata ha montato un doppio albero a camme, distribuzione desmodromica e camera di combustione emisferica", si meraviglia. Sbirciando sotto il cofano, Poirot commenta "non sembra esserci molto ordine".

BOLIDI DA CORSA

Il fascino di Hastings per le auto sportive italiane è tipico dell'epoca, anche se solo i più ricchi potevano permettersi un tale lusso negli anni '30.

La passione per il design italiano era frutto, in gran parte, del dominio del paese nelle corse automobilistiche. I marchi – Bugatti, Maserati, OM e Alfa Romeo – erano guidati da una serie di piloti altrettanto famosi. A guidare il campo c'era Tazio Nuvolari (1892-1953) che annoverava tra i suoi successi una brillante vittoria al Gran Premio di Germania del 1935 di fronte a un furioso Adolf Hitler. Anche due dei compagni di squadra di Nuvolari, Giuseppe Campari e Baconin Borzacchini, erano considerati eroi nazionali. Tragicamente, nel 1933, sia Campari che Borzacchini persero la vita in un catastrofico incidente nel Gran Premio d'Italia.



Scene emozionanti salutano i vincitori della Mille Miglia del 1938. L'auto è una mitica Alfa Romeo "Tipo B"

Negli anni '30 l'eccellenza italiana nel design automobilistico non era confinata alle piste. I concessionari inglesi, come la ditta londinese L.C. Rawlence & Co, offrivano ai facoltosi appassionati l'opportunità di ordinare versioni stradali dei grandi marchi italiani. Le automobili potevano essere progettate con specifiche personaliz-

zate, offrendo diverse motorizzazioni e versioni della carrozzeria. La scelta italiana di Hastings è un'immaginaria Eliso Freccia, un nome quasi certamente ispirato a uno dei grandi marchi italiani dell'epoca, Isotta Fraschini. Sebbene meglio conosciuta per le sue auto da turismo di lusso, l'azienda produceva anche diversi modelli spor-

ORIGINI DI UN RACCONTO

Ampie aggiunte sono state fatte al racconto originale di Agatha Christie per l'adattamento televisivo

- ♦ Il racconto, pubblicato per la prima volta nel 1923, si apre con Poirot e Hastings che intrattengono il dottor Hawker a cena. Come in molte delle storie di Agatha Christie, Hastings è il narratore.
- ♦ Miss Lemon non compare nella storia e non c'è alcun suggerimento di una storia d'amore che coinvolga il valletto del conte Foscatini, Edwin Graves.
- ♦ Nel film, Ascanio è solo quando fa visita al con-

te Foscatini. Nella storia è accompagnato da un altro uomo che non compare nel film.

- ♦ Diversi personaggi e trame mancano al racconto. Il signor Vizzini e Margherita Fabbri non compaiono e non si fa menzione delle auto italiane o della passione di Hastings per esse.

- ♦ Il nome della residenza del Conte Foscatini è stato cambiato dall'originale, Regent's Court.



ENZO FERRARI

Sicuramente il nome più famoso nella storia delle auto sportive italiane, è quello di Enzo Ferrari, nato a Modena nel 1898. L'automobilismo fu la passione costante del giovane Enzo e all'età di 22 anni entrò a far parte del team Alfa Romeo come pilota. Ottenne un discreto successo, ma il vero talento di Enzo risiedeva nell'organizzazione della squadra corse e nella ricerca del miglior design dell'auto.

Dopo una lunga carriera in Alfa Romeo, fondò la Scuderia Ferrari Racing Team, mettendosi in proprio e adottan-

do il famoso logo del cavallino rampante, preso in prestito dalla decalcomania dell'aereo del celebre asso dell'aviazione della prima guerra mondiale Francesco Baracca. La prima vettura sportiva Ferrari venne prodotta nel 1947 e il marchio si affermò entro brevissimo tempo come uno dei più ricercati in tutta Europa. Le corse rimasero la passione costante di Enzo, che morì nel 1988 all'età di 90 anni.

Nonostante il successo commerciale ottenuto, essere un pilota fu il primo amore di Ferrari



tivi, come la Tipo 8A e 8B, che erano occasionalmente disponibili nel Regno Unito negli anni '30. Erano modelli rari, ricercati ed estremamente costosi. In effetti, l'assegno che Hastings firma nervosamente nell'autosalone, 1.900 sterline, è l'equivalente del prezzo di oggi di una Ferrari o di una Lamborghini di alta gamma.

BENTLEY E BUGATTI

Il design automobilistico britannico del periodo cercava di competere con quello italiano, e le offerte britanniche tendevano a dividersi in due categorie. La prima comprendeva le grandi ma pesanti auto da turismo di lusso, come la Bentley e l'Invicta. La mancanza di stile di queste auto ven-

ne evidenziata da Ettore Bugatti (1881-1947), produttore delle omonime auto sportive, quando, con il suo giudizio perentorio, definì le Bentley "i camion più veloci d'Europa". La seconda categoria era costituita da modelli sportivi come Frazer Nash, Aston Martin e Riley che tuttavia non interessarono particolarmente gli acquirenti degli anni '30. Rispetto alle eleganti auto italiane, molte auto sportive britanniche erano modeste nel design e essenziali nella meccanica.

Possedere un'auto sportiva italiana non era solo un segno di ricchezza e prestigio, ma anche di seguire la moda. L'opinione del dottor Hawker sulla scelta di Hastings è rivelatrice: "È un vero azzardo comprare un'au-

Possedere un'auto sportiva italiana non era solo un segno di ricchezza e prestigio...

tomobile straniera. È troppo complicata per me", dichiara. "Io resterò sempre fedele alla mia piccola Riley."

Non potrebbe esserci contrasto maggiore tra la "piccola Riley" e l'ultima supercar italiana dell'epoca, l'Alfa Romeo 8C-2900B. Tra il 1936 e il 1938, questo magnifico bolide vinse per tre anni la prestigiosa Mille Miglia. Le sue caratteristiche avrebbero fatto battere il cuore di Hastings.

Vantava: un otto cilindri in linea interamente in lega, mentre l'equivalente britannico aveva quattro cilindri in un blocco di ferro; due compressori, praticamente sconosciuti nei modelli britannici; una potenza quasi tre volte maggiore di quella della più potente Riley e una stupefacente velocità di 220 chilometri all'ora.

Un segno dello status iconico di questa Alfa è il fatto che oggi costerebbe tra i cinque e i sei milioni di sterline, nell'improbabile eventualità che un modello venisse messo in vendita. Nel 1938, tuttavia, il prezzo era di 1950 sterline, praticamente la somma che Hastings paga per la sua Eliso Freccia. Con il senno di poi, forse Hastings sarebbe stato più saggio ad acquistare un'Alfa. ♦

Il salone della Eliso Freccia sarà lo Shangri-la di Hastings, ma Poirot è sconcertato dalla passione dell'amico





THE ITALIAN JOB

L'avventura anglo-italiana proietta David Suchet in un mondo di auto veloci, abiti eleganti... e un cast internazionale alla moda.



Leonard Preston (Graves) e Arthur Cox (Dr Hawker) si uniscono a un raduno degli anglosassoni del cast

C'è un comprensibile sapore latino nel cast assemblato dai produttori di questo episodio. La storia vede protagonisti non meno di cinque personaggi italiani, tra cui una vera star della sua terra natale, Vittorio Amandola (Primo Segretario), insieme a un attore britannico, Sidney Kean (Conte Foscatini), la cui carriera è stata dominata da ruoli italiani.

LE ALTRE VOCI

Tra le attrici di un cast in gran parte maschile, Anna Mazzotti (Margherita Fabbri) è stata in passato conduttrice del programma linguistico *Italianissimo!* (BBC, 1992) e Janet Lees Price (Miss Rider) è forse meglio conosciuta per il suo ruolo in *Within These Walls* (ITV, 1974-76). Altri due attori navigati sono David Verrey (Chef), recentemente parte del cast dei film di successo *Che pasticcio*, *Bridget Jones!* (2004) e *Sixty-Six* (2006), e Ben Bazell (Sergente Beddoes), che riveste nuovamente i panni del personaggio che ha già interpretato una prima volta nell'episodio della serie *Poirot*, *Poirot non sbaglia* (ITV, 1992). ♦



DAVID NEAL
(Bruno Vizzini)

David Neal, morto nel giugno 2000, ha iniziato la sua carriera nei primi anni '70 e ha ottenuto i suoi primi ruoli da protagonista nelle serie *The Flockton Flyer* (ITV, 1977) e *Noah's Castle* (ITV, 1979). Il lungo elenco di crediti per il piccolo schermo include *La ragazza del treno* (ITV, 1982) di Agatha Christie, e numerose serie poliziesche come *Z Cars* (BBC, 1971), *I Professionals* (ITV, 1982), *Ispettore Morse* (ITV, 1990) e *Wycliffe* (ITV, 1995), mentre la sua carriera cinematografica comprende ruoli in *Superman* (1978), *Flash Gordon* (1980) e *Festa di luglio* (1995).



SIDNEY KEAN
(Conte Foscatini)

Nel corso di 35 anni di carriera cinematografica, il versatile attore caratterista britannico Sidney Kean ha mostrato un'inclinazione quasi inquietante nel ritrarre gli italiani, come ad esempio nelle serie TV *Gli ultimi giorni di Pompei* (BBC, 1984), *2point4 Children* (BBC, 1998), *Sword of Honor* (ITV, 2001), *Jack Frost* (ITV, 2002), *Casualty* (BBC, 2002) e *Dream Team* (Sky, 2004), solo per citarne alcune. E così anche per diversi film, tra cui *Tiro incrociato* (1979) e *Two Bad Mice* (1993). Anche le sue figlie, Sarah e Victoria, appaiono in questa storia, nel ruolo di damigelle.



ARTHUR COX
(Dr Hawker)

Gli spettatori potrebbero riconoscerlo nel ruolo del Dr Hawker anche in *Il furto di gioielli al Grand Metropolitan*, o per aver interpretato l'ispettore Marriot in *Partners in Crime* di Agatha Christie (ITV, 1983-84), ma Arthur Cox è famoso anche per altre produzioni, tra cui *Doctor Who* (BBC, 1968), *L'ispettore Regan* (ITV, 1978), *Ispettore Morse* (ITV, 1987) e *L'ispettore Barnaby* (ITV, 2000). Ha ricoperto ruoli regolari in *Yes, Minister* (BBC, 1980-81) e *She-Wolf of London* (ITV, 1990-91), mentre il suo curriculum cinematografico include *Personal Services* (1987) e *Il manuale del giovane avvelenatore* (1995).



LEONARD PRESTON
(Graves)

Leonard Preston è apparso regolarmente nella televisione britannica dalla fine degli anni '70, con una parte nella miniserie *A Family Affair* (ITV, 1979), e ha continuato a ricoprire ruoli in *The Further Adventures of Oliver Twist* (ITV, 1980), *The Fourth Arm* (BBC, 1983), *A Perfect Spy* (BBC, 1987) e *Sophia and Constance* (BBC, 1987). La sua lunga lista di crediti include apparizioni in *Secret Army* (BBC, 1978), *Metropolitan Police* (ITV, 1989), *Love Hurts* (BBC, 1993), *Ruth Rendell Mysteries* (ITV, 1995) e *Casualty* (BBC, 2000).



VINCENZO RICOTTA
(Mario Ascanio)

Durante più di 20 anni di un'intensa carriera cinematografica, Vincenzo Ricotta è apparso in dozzine di fiction televisive britanniche, europee e americane, tra cui *Pie in the Sky* (BBC, 1994), *Dark Skies - Oscure presenze* (Channel 4, 1997) e *Babylon 5* (BBC, 1998) - ma è meglio conosciuto come attore cinematografico. Il suo curriculum include *Car Trouble* (1985), *Leon the Pig Farmer* (1993), *Il mandolino del capitano Corelli* (2001) e *Sotto il sole della Toscana* (2003), ma se il suo volto sembra più familiare del suo nome, potrebbe essere perché usa almeno sei pseudonimi!



VITTORIO AMANDOLA
(Primo Segretario)

Poirot a parte, Vittorio Amandola ha lavorato raramente per la televisione britannica, e un'apparizione in *Roma* (BBC, 2005) è il suo credito più recente, ma è una grande star del cinema nella sua natia Italia, dove ha collezionato un elenco impressionante di programmi televisivi e crediti cinematografici. Oltre a una manciata di ruoli da protagonista in serie e miniserie italiane, ha recitato in numerosi film a distribuzione internazionale, con titoli come *Mosca addio* (1987), *Queen of Hearts* (1989) - al fianco di Sidney Kean - *Tempo di uccidere* (1990) e *L'ultimo bacio* (2001).



La disavventura russa

Viaggiatori incalliti, i Malwan decisero di celebrare l'ultima stagione di scavi di Max a Ur con un ambizioso viaggio di ritorno attraverso l'Iran e l'Unione Sovietica.

1931 Agatha e Max erano sposati da appena sei mesi, e avevano trascorso poco tempo insieme. All'inizio della primavera, tuttavia, la stagione degli scavi terminò e Agatha riuscì a raggiungere il marito in Iraq. Questa sarebbe stata l'ultima stagione di Max con i Woolleys a Ur; in autunno avrebbe raggiunto un nuovo scavo nel nord del paese, e Agatha avrebbe potuto accompagnarlo.

UNA FAVOLA ORIENTALE

Felici di essere di nuovo insieme e desiderosi di sperimentare nuove culture, i Malwan decisero di intraprendere un breve viaggio in Unione Sovietica prima di tornare in Inghilterra.

Andarono prima in Persia (Iran), un paese che Agatha desiderava visitare. Isfahan, scrisse in seguito Agatha, era "la città più bella del mondo. Non ho mai visto niente di simile ai suoi colori gloriosi, rosa, blu e oro – i fiori, gli uccelli, gli arabeschi, gli incantevoli edifici – e ovunque bellissime piastrelle colorate – sì, una città da favola".

Durante il loro soggiorno, dove Agatha sviluppò un debole per l'abbondante caviale offerto in albergo,



Le code erano uno stile di vita per i normali lavoratori della Russia sotto il regime comunista di Stalin

la coppia prese accordi per la seconda tappa del viaggio, l'Unione Sovietica. Spesero ore per cambiare la valuta e per ottenere i visti e molte persone che incontrarono cercarono di avvertirli dei terribili pericoli e disagi che avrebbero dovuto sopportare. Imperterrito, Max noleggiò un'auto e partirono per Resht sul Mar Caspio da dove si sarebbero imbarcati con la prua in direzione di Baku, nel sud dell'Unione Sovietica.

FATICA E FAME

La realtà della vita sotto Stalin fu immediatamente evidente. "A Baku", scrisse Agatha, "era come essere in Scozia, la domenica. La maggior parte dei negozi era chiusa, e la gente faceva lunghe code davanti a quell'uno o due rimasti aperti, aspettando pazientemente di comprare articoli scadenti". Non volendo assistere a un'opera, il Faust, perché fin troppo occidentale, la loro guida dell'Intourist propose, in alternativa, "di andare a visitare diverse aree fabbricabili e alcuni edifici in costruzione". Non furono dispiaciuti di lasciare Baku.

Il resto del tempo a disposizione di Max e Agatha in Russia trascorse su un treno. Fortunatamente erano stati avvertiti di portare con sé cibo dalla Persia e passarono i tre giorni di viaggio verso il Mar Nero condividendo curiosi picnic a base di caviale, anatra arrosto fredda e pane raffermo. L'ultimo giorno non era rimasto altro che un vasetto di marmellata di ananas, che mangiarono con un cucchiaino per tenere sotto controllo la fame. Dopo tre giorni raggiunsero Batumi, pronti per imbarcarsi su una nave che li avrebbe riportati verso la civiltà... ♦

Agatha Christie POIROT



STAGIONE 5

DISCO 1

LA MALEDIZIONE DELLA TOMBA EGIZIA

UNA DONNA SA...

IRIS GIALLI

IL CASO DEL TESTAMENTO MANCANTE

DISCO 2

LA DISAVVENTURA DI UN NOBILE ITALIANO

LA SCATOLA DI CIOCCOLATINI

LO SPECCHIO DEL MORTO

IL FURTO DI GIOIELLI AL GRAND METROPOLITAN

BONUS EXTRA

Alla scoperta di Agatha (.Pdf)
Poirot Collection (.pdf)



C'è solo un detective in grado di risolvere anche i casi più complicati senza ricorrere ad altro che al suo formabile intuito e al suo meticoloso metodo psicologico: **Hercule Poirot**. Nella quinta stagione della premiata serie TV **POIROT**, prodotta dalla ITV, il detective belga si troverà, ancora una volta, a dover fare i conti con famelici assassini e piani diabolici. Torna a interpretare Hercule Poirot, l'ineguagliabile David Suchet che, stagione dopo stagione, ha saputo ricreare sullo schermo il personaggio di Agatha Christie e a portare alla luce la vivace vita dell'Europa degli anni '30 con lo stile tipico dell'Art déco. Nel cast non potevano mancare il fedele amico, il capitano Hastings (Hugh Fraser), l'ispettore capo Japp (Philip Jackson) e la segretaria Miss Lemon (Pauline Moran).

 Marchio registrato dai Dolby Laboratories	AUDIO	SOTTOTITOLI	VIDEO	CODIFICA	DURATA	BONUS EXTRA	 Film per tutti PC 05
	Italiano 2.0 DTS HQ Inglese 2.0 DTS HQ	Italiano Inglese	1,33:1 4/3	PAL Region 2	ca. 407 minuti 2 DVD	– Alla scoperta di Agatha – Poirot Collection (.pdf)	

© 1993 ITV Studios Limited. All rights reserved. The Agatha Christie Roundels Copyright © 2013 Agatha Christie Limited. Used by permission. All rights reserved. AGATHA CHRISTIE®, POIROT® and the Agatha Christie Signature are registered trade marks of Agatha Christie Limited in the UK and/or elsewhere. All rights reserved. Licensed by ITV Studios Global Entertainment. All rights reserved.

www.malavasi.biz